



Società
Alpina
Friulana
C.A.I. - Sezione di UDINE

Commissione
Escursionismo

Prealpi Venete

Monte Toc (1921 m) e Ferrata della Memoria al Vajont

Domenica 29 Ottobre 2017

ITINERARIO A: salita per le ferrata della Memoria al Vajont e "Troi de S. Antoni", discesa per il "Trui dal Sciarbon"
DIFFICOLTA': EEA
DISLIVELLO: 500 m circa
DURATA ESCURSIONE: ore 6.00 circa (più le soste)

ITINERARIO B: Monte Toc
DIFFICOLTA': EE
DISLIVELLO: 1100 m circa
DURATA ESCURSIONE: ore 7.00 circa (più le soste)

TRASPORTO: pullman

PARTENZA: ore 06.30 Udine NUOVO TERMINAL BUS via Della Faula angolo via Cadore (di fronte al Mc Donald's)

RIENTRO: ore 20.00 circa

QUOTA di PARTECIPAZIONE:
SOCI: 20 €
I NON SOCI devono inoltre attivare l'assicurazione obbligatoria (8 € o 14 € a scelta dei massimali)

ISCRIZIONI:
Entro giovedì 26 ottobre 2017 presso la Società Alpina Friulana

PRESENTAZIONE ESCURSIONE:
Giovedì 26 ottobre 2017 ore 21.00 Richiesta presenza obbligatoria per i "nuovi" iscritti.

DIRETTORI DI ESCURSIONE:
Itinerario A: Dimitri Breda, Riccardo Maida, Marco Morassi
Itinerario B: Ivana Bassi, Maria Luisa Colabove (328 6496296) della Commissione Escursionismo
Tel. +39 366 1858439



Ferrata della Memoria al Vajont

Il **Monte Toc**, situato sul confine tra la provincia di Pordenone e la provincia di Belluno, tra la val Gallina, la valle del Piave e la valle del Vajont, è divenuto tristemente famoso per il disastro del Vajont: il 9 ottobre 1963 una colossale frana cadde dai fianchi dirupati del monte nel lago artificiale sottostante, straripando oltre la diga del Vajont, distruggendo diverse frazioni di Erto e Casso e provocando circa 2000 morti.

L'origine del toponimo proviene dalla parlata locale: la radice "Toc" in gran parte del triveneto significa "pezzo", ma in lingua friulana indica anche qualcosa di "guasto", "avariato", "sfatto", condividendo lo stesso etimo dell'aggettivo "Patoc" che peraltro significa "zuppo" o "marcio". Probabilmente pertanto venne così chiamato per la sua nota franosità, poiché tutto il versante sovrastante era di natura calanchiva. La sua morfologia è prevalentemente di tipo dolomitico e trova origine nell'era della glaciazione dove il torrente Vajont si scavò successivamente una profonda gola, sino a gettarsi nel Piave.

Le pendici del monte Toc erano più fertili rispetto al monte Salta, sul quale si trovano i paesi di Erto e Casso. I contadini infatti, attraversando i diversi ponti sul torrente Vajont, arrivavano a coltivare i propri campi, poi espropriati e sommersi dalle acque. Alle pendici del Toc avevano luogo quattro mulattiere, tre ponti sul torrente Vajont e svariati sentieri oltre ad alcune località appartenenti al comune di Erto e Casso: Ceva, Liron, Prada e Spianada. La Pineda e altre case appartenenti alle località sopracitate furono spazzate via dallo smottamento della montagna e dall'onda di piena che la frana provocò.

Società Alpina Friulana

Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. +39 0432 504290
Orario: mer-giov-ven 17.30-19.00,
giovedì anche dalle 21 alle 22.30
posta: escursionismo@alpinafriulana.it
sito internet: www.alpinafriulana.it



Ottico
Optometrista
Piazza Paolo Diacono, 4
REMANZACCO
tel. 0432668946 - 3314785869
otticajenny@virgilio.it



Itinerario A: per la Ferrata della Memoria al Vajont

Salita: Ascensione tramite **via ferrata molto impegnativa**, ideata da Fabio Bristot "Rufus", delegato del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi che ha voluto ricordare anche attraverso lo sport la tragedia del Vajont. Scendendo dalla diga verso Longarone, al secondo tornante a sinistra si trova il cartello indicante la Via Ferrata. Una stradina porta ad un ampio parcheggio sterrato (540m), luogo ideale per indossare l'**attrezzatura omologata obbligatoria**. Si scende quindi per pochi metri alla destra di una galleria fino allo spettacolare canale che, già alla fine del 1800, portava l'acqua dal torrente Vajont alla cartiera di Codissago. Lo si segue fino ad entrare in un sistema di gallerie (**pila frontale** e attenzione al fondo scivoloso e alla testa!) e cenge attrezzate al termine del quale si erge una scala. Qui inizia la parte molto difficile, verticale e caratterizzata da continuità di impegno e notevole esposizione, soprattutto nei primi 100 metri di dislivello. La salita richiede grande forza di braccia, allenamento e resistenza fisica per la scarsità di punti di riposo e, data l'esposizione, completa assenza di vertigini. Successivamente, una serie di cenge porta ad uno spallone intermedio ove inizia la seconda parte, ancora verticale e sempre difficile, ma meno impegnativa della precedente. Richiede comunque attenzione visto anche il fondo particolarmente detritico in alcuni tratti. Un'ultima cengia verso destra conduce ad una seconda scala che segna il termine della ferrata vera e propria (800m circa). Attraverso un intaglio nella roccia, costruito per far passare la teleferica che da Longarone portava i calcestruzzi fino al cantiere della diga, si raggiunge in breve il sentiero 380 che porta ad un primo bivio. Seguendo in salita verso sinistra si attraversa una giovane faggeta fino ad un secondo bivio (920m) da cui, tenendo la destra, si sale verso l'abitato di Casso (970m circa) immersi nel verde di prati contornati da numerosi muretti a secco.

Discesa: attraversato l'incantevole borgo, in cui sostaremo per pranzo e visite, all'inizio della strada che scende verso la statale imboccheremo alla nostra sinistra il "trui dal Sciarbon". Questo itinerario, percorso fin dal 1600 da donne che si caricavano sulle spalle gerle con fino a quaranta chili di carbone prodotto nell'alta Val Zemola, ci porterà fino ad Erto. Superato il paese giungeremo alla strada statale che attraverseremo per recarci ad Erto Vecchia, dove ci ricongiungeremo al gruppo dell'itinerario B.

NB: La via ferrata è valutata molto difficile, richiede allenamento, resistenza, assenza di vertigini e adeguata esperienza di analoghi percorsi.

Itinerario B: Monte Toc

Salita: Ascensione in una zona abbastanza selvaggia, priva di vere e proprie difficoltà alpinistiche ma remunerativa perché consente di conoscere un angolo solitario delle Dolomiti di sinistra Piave. Sul colmo della frana, dove si giunge per una carrozzabile asfaltata diretta alla frazione Pineda, che si stacca dalla SS251 fra la diga del Vajont ed il paese di Erto, si parcheggia in uno slargo ghiaioso (tab. Casera Vasei, Monte Toc).

Si traversa su buon sentiero verso W, portandosi sul crinale sopra la diga in vista della Valle del Piave. Il sentiero sale abbastanza ripido nella vegetazione, piega a sinistra e rimonta una fascia boschiva passando poco sopra la zona di distacco della frana (molto pericoloso avvicinarsi). Continuando, si passa ai piedi delle pareti biancastre della Croda Vasei (ripari naturali, utili in caso di maltempo) e si prosegue in un bosco di larici. Con un'ultima impennata, il sentiero giunge al ripiano a monte della Croda Vasei dove sorge l'omonima Casera (1610m) adattata a piccolo e rustico ricovero in posizione panoramica. Dalla casera per sentiero senza segnavia (ometti e alcuni bolli rossi) si risale una valletta boscosa sino a una sella con un caratteristico roccione a sinistra. Evitando i mughetti più fitti, ci si porta in un vallone erboso che scende dal Toc. Lo si risale tenendosi sulla destra e per buone tracce si esce in cresta. Poco più avanti, dopo una breve contropendenza, si è sulla piccola vetta del Toc, a picco sulla Valle del Piave.

Il panorama è molto ampio e aperto verso il Col Nudo, il Monte Borga e tutte le Dolomiti di destra e sinistra Piave.

Discesa: per la via di salita.

Monte Toc



		TEMPI (indicativi) DELLE ESCURSIONI		Altitudine	Dislivello			
Orari indicativi	Itinerario A	Ferrata della Memoria						
	Partenza da:	Parcheggio secondo tornante SS251: vestizione					ore	09.30
	a:	Inizio ferrata		540m		ore	10.00	
	a:	Fine ferrata – stazione ex-teleferica		800m	+260m	ore	13.00	
	a:	Casso per sentiero 380		970m	+170m	ore	13.45	
		pausa pranzo e visite						
	Partenza da:	Casso				970m	ore	15.00
	a:	bivio 380/381		1050m	+80m	ore	15.45	
	a:	Erto Vecchia per sentiero 381		750m	-300m	ore	16.30	
	Itinerario B	Monte Toc						
	Partenza da:	Osteria Diga del Vajont				781m	ore	09.00
	a:	Casera Vasei		1610m	+829m	ore	11.00	
	a:	Monte Toc		1921m	+1140m	ore	12.30	
		pausa pranzo						
	Partenza da:	Monte Toc				1921m	ore	13.30
a:	Casera Vasei		1621m	-311m	ore	14.30		
a:	Osteria Diga del Vajont		782m	-839m	ore	16.30		

DATI E CONSIGLI UTILI PER LE ESCURSIONI:

EQUIPAGGIAMENTO:

per tutti: normale equipaggiamento da montagna: calzature con suola vibram, bastoncini, abbigliamento da escursionismo con pantaloni lunghi e giacca a vento al seguito, occhiali da sole e crema protezione solare; acqua e pranzo al sacco, un ricambio completo da lasciare in pullman.

itinerario A: imbracatura, set da ferrata e casco omologati, pila frontale e consigliati i guanti da ferrata, **OLTRE** a quanto indicato per tutti.

NOTE: si richiede a tutti i partecipanti una buona preparazione fisica, di prendere visione e attenersi al programma cartaceo, di dotarsi di carta topografica del luogo, di mantenersi sempre in gruppo seguendo le disposizioni dei Direttori di escursione, rispettando in particolare i tempi di marcia. **Si faccia attenzione al ritorno dell'ora solare nella notte tra sabato 28 e domenica 29 (spostare le lancette indietro di un'ora alle 3 di notte).**

I Direttori di escursione, qualora le condizioni del meteo e/o dei percorsi non fossero ottimali ai fini della sicurezza, si riservano la possibilità di modificare il programma previsto.

Se il programma non viene stampato, si consiglia di salvarlo in PDF sul proprio smartphone.

CARTOGRAFIA: Carta topografica **TABACCO 1:25.000 n° 021 – DOLOMITI FRIULANE E D'OLTRE PIAVE**

SOCCORSO: Tel 112 (chiamata di emergenza)

ESCURSIONI SUCCESSIVE: Domenica 05 novembre 2017 – SIARADE, Giovedì 09 novembre 2017 – SIARADE Gruppo Seniores

REGOLAMENTO:

- La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi compilando l'apposito modulo cartaceo o on-line dal sito <http://www.alpinafriulana.it>, al versamento dell'intera quota stabilita sul programma e all'accettazione del presente regolamento. Non sono accettate le iscrizioni telefoniche.
- Le iscrizioni devono essere formalizzate presso la sede sociale entro la giornata del giovedì precedente l'escursione salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni sono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti.
- Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
- La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
- I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
- La quota versata all'iscrizione a titolo di caparra non sarà restituita in caso di mancata partecipazione. E' invece ammesso che l'iscritto/a lasci il posto ad altra persona previo formalizzazione del cambiamento presso la sede della sezione entro il giovedì precedente l'escursione.
- Il Direttore di Escursione (capogita) ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, ecc.) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
- La Società Alpina Friulana si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure qualora si presentino situazioni tali da pregiudicare il buon esito, inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata, mentre nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica si rivaluterà la quota restituendo parte di quanto versato se dovuto.
- L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa presso la sede sociale o modifiche decise dal Direttore di Escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
- 10 Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio e la presentazione della stessa presso la sede sociale delle caratteristiche dell'itinerario, delle difficoltà e degli equipaggiamenti necessari, degli orari, del luogo di ritrovo, dei mezzi di trasporto per il trasferimento e pertanto qualora partecipi all'escursione se ne assume la responsabilità.
- 11 L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma qualora ci sia esplicita indicazione organizzativa.
- 12 Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni del Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi, non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità, non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Società Alpina Friulana.
17. **Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente regolamento.**